



Provincia
di Milano

giovedì 2 febbraio, ore 21

Sala Merini (Spazio Oberdan), viale Vittorio Veneto 2, Milano

presentazione del video della collana Gente di Milano

A54 05. Nedo Fiano

di Aurelio Citelli

A5405 era la matricola di prigioniero ad Auschwitz di Nedo Fiano. Un numero che Fiano porta ancora oggi sul braccio.

In occasione della Giornata della Memoria 2012, la Provincia di Milano presenta un nuovo video della collana Gente di Milano dedicato a Nedo Fiano (1925), ebreo, sopravvissuto alla deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz, oggi uno dei più attivi testimoni dell'esperienza dell'Olocausto.

Attraverso il racconto di Fiano, fotografie di repertorio della sua famiglia e la ripresa di momenti di testimonianza nelle scuole, il video rievoca la vicenda di Nedo, dalla discriminazione delle leggi razziali del 1938 alla deportazione ad Auschwitz, dalla liberazione nel campo di Buchenwald alla ricostruzione di una vita ricca di impegni, dalla laurea alla Bocconi al lavoro come consulente a Milano, all'attività di scrittore fino alla fondamentale figura di testimone soprattutto nei confronti degli studenti.

“Mai avremmo pensato che saremmo stati condannati perché professavamo un religione diversa dagli altri. Questo fu l'inizio nel novembre del 1938 della tragedia nostra e degli altri quarantamila ebrei residenti in Italia”.

Nedo Fiano riguarda le fotografie della madre Nella, del papà Olderigo, del fratello Enzo con la moglie e il piccolo Sergio, della nonna, degli zii con i due figli. Tutti deportati ad Auschwitz e finiti nei forni crematori. Fiano si commuove quando rievoca l'ultimo abbraccio alla madre, sulla banchina di Auschwitz all'arrivo del treno il 23 maggio 1944: *“A un certo punto un grido: “Uomini a sinistra e donne a destra” e la mamma mi ha detto: “Nedo abbracciami, non ci vedremo mai più”. Sento ancora il mio volto che scivola sul suo, bagnato di lacrime. E poi ci hanno diviso e la mamma è stata destinata al crematorio numero Due.”*

Alla ricostruzione della figura di Fiano hanno dato il loro contributo Ferruccio De Bortoli, Rina Lattes, Moni Ovadia e Liliana Picciotto.

di Aurelio Citelli

fotografia Renato Minotti

riprese Renato Minotti, Giuseppe Mazzotta

montaggio Aurelio Citelli, Renato Minotti

con Ferruccio De Bortoli, Rina Lattes, Moni Ovadia, Liliana Picciotto

trascrizioni Alberto Rovelli

musiche di Rapsodijatrio, Garcia-Fons e Matinier, Barabàn, Beniamino Gigli,

Moni Ovadia Theaterorchestra, Xenia Ensemble

coordinamento della produzione Mario Zerbini

prodotto dal Settore comunicazione della Provincia di Milano

direttore Alessandro Papini

realizzato da Medialogo - Provincia di Milano

Milano, 2012, 40 min.





Nedo Fiano

Nedo Fiano (Firenze, 1925) è uno scrittore italiano sopravvissuto alla deportazione nazista nel campo di concentramento di Auschwitz. È uno dei più attivi testimoni contemporanei dell'esperienza dell'Olocausto.

Dopo la promulgazione delle leggi razziali del 1938, Fiano dovette abbandonare la scuola perché di religione ebraica. Nel 1944 venne arrestato e rinchiuso nel carcere di Firenze. Trasferito al campo di transito di Fossoli venne poi deportato ad Auschwitz insieme ad altri dieci membri della sua famiglia.

L'11 aprile 1945 venne liberato dalle forze americane nel campo di Buchenwald. Nedo Fiano è l'unico superstite della sua famiglia.

Ritornato in libertà si è laureato presso l'Università Bocconi di Milano ed ha intrapreso la carriera di manager; nel 1985 ha fondato uno studio di consulenza aziendale.

La sua vita dopo la libertà è stata sempre incentrata su una intensa attività di testimonianza e memoria dell'Olocausto.

Nel 2003 ha pubblicato il libro *A 5405. Il coraggio di vivere*, nel quale ha raccontato la sua esperienza di deportato. È quotidianamente impegnato in attività di testimonianza attraverso conferenze ed incontri, in particolare con gli studenti.

È stato uno dei consulenti di Roberto Benigni nel film *La vita è bella*; è apparso in numerosi programmi televisivi di divulgazione ed ha preso parte a molti documentari, tra i quali *Volevo solo vivere* di Mimmo Calopresti, *Un treno per Auschwitz* di Bruno Capuana, *Un giorno qualunque* di Hendrick Wijmans.

Il 7 dicembre 2008 ha ricevuto l'Ambrogino d'oro, conferitogli dal Comune di Milano.

Bibliografia

- Nedo Fiano, *A 5405. Il coraggio di vivere*, 2003, Monti.
- Nedo Fiano, *Il passato ritorna*, 2009, Monti.
- Nedo Fiano, *Berlino-Auschwitz... Berlino*, 2009, Monti.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Info: 02 77402807

a.citelli@provincia.milano.it

Provincia di Milano, Settore comunicazione